

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL LIBRO BIBLICO DI *DANIELE*
LEZIONE 6

L'aramaico del libro di *Daniele* La datazione di *Dn* in base al testo aramaico

di CLAUDIO ERNESTO GHERARDI

Abbiamo già visto che il libro biblico di *Daniele* è scritto in due lingue: l'ebraico e l'aramaico. Non consideriamo il greco dei capp. 13 e 14 perché deuterocanonici. Lo schema linguistico è il seguente:

- Ebraico: da 1:1 fino a 2:4a; da 8:1 fino a 12:13;
- Aramaico: da 2:4b fino a 7:28.

In questo breve *excursus* prenderemo in considerazione, per onestà intellettuale, le motivazioni di coloro che tradizionalmente accettano un'unica stesura del libro da parte dello stesso Daniele.

Secondo la moderna critica la redazione del libro di *Daniele* in due lingue diverse, nel nostro caso l'ebraico e l'aramaico, è segno di una stesura tardiva rispetto al presunto autore del sesto secolo a.E.V.. Si sostiene che questo avvenne quando l'ebraico cedette il posto all'aramaico come lingua parlata dagli ebrei. Abbiamo visto come questo argomento sia condivisibile, ma sappiamo che ci sono eccezioni all'interno dello stesso canone biblico. Per esempio il libro di Esdra la cui datazione secondo i critici è intorno al quinto secolo a.E.V., perciò anteriore rispetto al secondo secolo, contiene sezioni in ebraico e aramaico (4:8-6,18; 7:12-26). Secondo lo studioso Jacques B. Doukhan in *Dn* la ragione di questa duplice redazione deve essere attribuita a considerazioni logiche e letterarie. Logiche perché l'autore scrive in ebraico quando si rivolge alla nazione d'Israele e in aramaico quando si rivolge alle nazioni. Letterarie poiché l'autore utilizza la struttura ebraico-aramaico-ebraico, una forma di espressione comune nella letteratura antica (per es. il libro di Giobbe in cui si alterna prosa-poesia-prosa).

Sempre Doukhan sostiene che la ricerca linguistica comparata insieme alle recenti scoperte archeologiche hanno provato che l'aramaico di *Daniele* non è tardivo. Un tempo si sosteneva che l'aramaico di *Daniele* appartenesse al dialetto occidentale e indicasse quindi un retroscena palestinese del periodo ellenistico piuttosto che del periodo babilonese (VI secolo a.E.V.). Si tratta cioè dell'aramaico medio (dal 300 al 200 a.E.V.). Secondo il linguista israeliano Y. Kutscher, esaminando le lettere in aramaico scritte da Babilonia e da Susa, la sintassi di *Daniele* risente dell'influsso orientale¹. Si è riscontrato che l'aramaico utilizzato nei papiri di Elefantina, che datano intorno al V sec. a.E.V., era molto simile a quello di *Daniele*². Quindi l'aramaico di *Dn* risale a ciò che gli studiosi chiamano aramaico antico (740 – 300 a.E.V.). Anche le scoperte a Qumran relative a due documenti in aramaico, *La Genesi apocrifa* e *il Targum di Giobbe*, datati rispettivamente al I sec. a.E.V. e al II/III sec. a.E.V. hanno permesso di riscontrare importanti differenze tra questi due stili aramaici e quello di *Daniele*. Molti studiosi come Kutscher, Kaufman, Archer sono giunti alla conclusione che l'aramaico di *Daniele* è molto più antico di quello di Qumran. Infatti l'aramaico di *Dn* è più vicino a quello del V sec. a.E.V. e ai documenti orientali di quanto lo sia l'aramaico occidentale usato nei testi di Qumran del II e I sec. a.E.V.. Alla luce di queste ricerche la datazione del VI sec. a.E.V. per l'aramaico di *Dn* sembrerebbe molto più verosimile.

A tutt'oggi, comunque, le opinioni sull'aramaico del libro di *Daniele* non sono concordi anche se la maggioranza degli studiosi sostiene che esso appartenga al ramo occidentale, quello più tardivo. Consideriamo ora l'opinione contraria di Gerhard Hasel, docente di Antico Testamento e di Teologia Biblica al Theological Seminary, Università Andrews, Berrien Springs, Michigan³, che opta per una datazione antica del libro di *Dn*:

L'aramaico di *Daniele* è antico o tardivo?

Il libro di *Daniele* condivide con il libro di *Esdra* il fenomeno unico di essere scritto in due diverse lingue semitiche. L'Antico Testamento nel suo insieme è scritto in ebraico, la lingua degli antichi israeliti. Tuttavia, alcune sezioni (*Esdra* 4:8-6:18 e 7:12-26 e *Daniele* 2:4b-7:28) sono scritte in aramaico.

L'aramaico, la lingua degli antichi Aramei, che sono per la prima volta menzionati in testi cuneiformi a partire dal XII secolo a.C., ha soppiantato nel corso del tempo le varie lingue delle terre conquistate. Dall'ottavo secolo, divenne la lingua internazionale del Vicino Oriente. Gli Israeliti sembrano aver imparato l'aramaico durante l'esilio. Storicamente, l'aramaico è diviso in diversi grandi gruppi. I due

¹ E.Y. Kutscher, <<HaAramait HaMigraith – Aramit Mizrahit hi o Maoravi?>>, in *First World Congress of Jewish Studies* 1, Jerusalem, 1952, pp. 123-127

² F. Rosenthal, *Die Aramaistsche Forshung*, Leiden, 1964, pp. 60-71

³ <https://www.ministrymagazine.org/archive/1980/01/is-the-aramaic-of-daniel-early-or-late>

che ci riguardano qui sono l'aramaico ufficiale, la lingua usata tra il 700 e il 300 a.C. e l'aramaico intermedio, impiegato dal 300 a.C. ai primi secoli dell'era cristiana.

Un vecchio dibattito.

Le domande da porsi sono: Come si deve classificare la lingua del libro di Daniele? La lingua rappresenta l'aramaico ufficiale, vale a dire, un tipo di aramaico antico (sesto-quinto secolo a.C.) o un aramaico successivo (II secolo a.C.)? Che cosa significa questo per quanto riguarda la data del libro? S. R. Driver sembra aver aperto il dibattito nel 1897, concludendo la sua discussione sulla data e la natura dell'aramaico di Daniele con le parole "l'ebraico supporta e l'aramaico permette una data dopo la conquista di Palestina da parte di Alessandro il Grande (332 a.C.)". È stato seguito dal critico americano C.C. Torrey che data la parte aramaica di Daniele al III-II secolo a.C., troppo tardi per essere stata scritta dal profeta Daniele tre secoli prima". Gli argomenti contro una data tardiva per l'aramaico di Daniele provengono da studiosi conservatori di grande fama come RD Wilson, W. St. Clair Tisdall, e Ch. Boufflower. Questi studi, difendendo l'antichità dell'aramaico di Daniele, hanno costituito una controaccusa a quegli studiosi che hanno sostenuto una data tardiva per il libro di Daniele e in particolare alla posizione ormai classica di H.H. Rowley. Come risultato della sorprendente scoperta dei papiri di Elefantina nell'alto Egitto (che sono stati scritti in aramaico e datati fin dal V secolo a.C.), F. Rosenthal, sulla scia della sintesi di H. H. Schaeder e di un saggio importante di J. Lidner, ha concluso nel 1939, quattro decenni di ricerca, che la "vecchia evidenza linguistica [la data tardiva di Daniele] deve essere messa da parte".



Papiro in aramaico
dell'isola di Elefantina,
V sec. a.E.V.

Nuove evidenze e soluzioni.

Nel 1965 il famoso orientalista britannico K.A. Kitchen riprese il problema dell'aramaico di Daniele in risposta alle richieste senza risposta di Rowley, che aveva scritto più di tre decenni prima. Nel frattempo erano stati scoperti nuovi testi aramaici, e quelli più vecchi furono studiati molto accuratamente. Kitchen, esaminando il vocabolario, l'ortografia, la fonetica, la morfologia generale e la sintassi dell'aramaico di Daniele, è giunto alla conclusione che: "L'aramaico di Daniele (e di Esdra) è semplicemente l'aramaico imperiale [ufficiale] non databile con certezza fra il 600 - 330 a.C.. Così per quanto riguarda l'aramaico non vi sono motivi che fanno pensare il libro di Daniele datato al periodo dei Maccabei; il sesto o il quinto secolo è del tutto possibile".

H.H. Rowley ha contestato le scoperte di Kutscher. Tuttavia, le critiche di Rowley, a loro volta sono state esaminate e confutate dall'eminente studioso di aramaico E.Y. Kutscher nel suo autorevole studio di ricerca sull'aramaico più antico. Kutscher aveva già dimostrato che l'ordine delle parole dell'aramaico di Daniele punta ad una origine orientale, e non occidentale, come veniva sostenuto se doveva essere mantenuta la datazione Maccabea del secondo secolo a.C..

Il fatto che l'aramaico di Daniele appartiene all'aramaico "ufficiale [Imperiale]" è un argomento affrontato non solo da Kitchen e Kutscher, ma anche da una serie di altri importanti studiosi nel campo degli studi aramaici, anche se non sempre propendono per una datazione precoce del libro di Daniele.

La comparsa di importanti documenti aramaici a Qumran ha fornito nuove prove per lo spostamento del libro di Daniele ad una data più antica. Nel 1956 è stato pubblicato il documento aramaico *Genesi Apocrifo* (I Qap Gen). Per motivi paleografici e linguistici appartiene al I secolo a.C..

P. Winter ha osservato che l'aramaico di Daniele e Ezra è l'aramaico ufficiale (imperiale), ma quello di *Genesi Apocrifo* è posteriore, una conclusione confermata da Kutscher e in particolare dallo studioso evangelico Gleason L. Archer. Quest'ultimo ha concluso, sulla base di un attento studio della lingua aramaica di Daniele e di *Genesi Apocrifo* "che l'aramaico di Daniele viene da un periodo molto anteriore al secondo secolo a.C.". Più recentemente ha scritto che il risultato cumulativo delle prove linguistiche è "che l'aramaico di [*Genesi*] *Apocrifo* è di secoli posteriore rispetto a quella di Daniele e Esdra. In caso contrario, non esiste una cosa come la prova linguistica".

Questa conclusione ha implicazioni significative per la presunta data Maccabea del libro di Daniele. In considerazione dei documenti aramaici tra i rotoli del Mar Morto, è diventato sempre più difficile per gli studiosi critici liberali, di mantenere una data del II secolo a.C. per il libro di Daniele.

Il Targum di Giobbe

La più recente onda d'urto contro una data tardiva per il libro di Daniele è stata prodotta dalla pubblicazione del Targum di Giobbe (11Q Giobbe) dalla caverna 11 di Qumran. Questo documento aramaico riempie il gap (di diversi secoli) tra l'aramaico dei libri di Daniele e Esdra e il successivo aramaico. Gli studiosi di varie scuole di pensiero concordano sul fatto che la lingua aramaica del Targum di Giobbe è più giovane di quella del libro di Daniele e di età superiore a quella della *Genesi Apocrifa*. I curatori che hanno lavorato sulla data del Targum di Giobbe lo datano nella seconda metà del II secolo a.C.. Dal momento che l'aramaico del Targum di Giobbe viene accettato come più tardo dell'aramaico del libro di Daniele, la sua datazione è importante. Un impatto di questa onda d'urto si riflette in un tentativo di ridatare l'intero sviluppo dell'aramaico post-biblico.

Stephen A. Kaufman ha concluso che "la lingua del Targum di Giobbe differisce significativamente da quella dell'aramaico di Daniele". Quindi deve essere trascorso qualche tempo tra l'aramaico di Daniele e quello del Targum di Giobbe. Dal momento che Kaufman afferma che il libro di Daniele "non può aver raggiunto

la sua forma finale fino alla metà del secondo secolo”, egli è portato a ridatare il Targum di Giobbe al primo secolo a.C. e *Genesi Apocrifo* al I secolo. Questa ridatazione è suggerita sulla base di una data fissata per Daniele nel secondo secolo a.C..

Tuttavia, Kitchen ha fatto notare giustamente che l'interpretazione e la datazione dell'aramaico di Daniele è adatta ad essere colorata da certi presupposti. Così ci si può difficilmente convincere che la problematica data di Daniele del secondo secolo sia il punto di riferimento per la datazione dello sviluppo dell'aramaico post-biblico. I tentativi di Kaufman sembrano senza sicure fondamenta.

La datazione del Targum di Giobbe come suggerito da prove comparative e senza il presupposto di una data del secondo secolo per il libro di Daniele necessita di attenzione. È stato suggerito di recente da diversi esperti in studi aramaici, sulla base di attente comparazioni linguistiche dell'aramaico di Daniele, del *Genesi Apocrifo*, e degli studi targumici, che il Targum di Giobbe effettivamente risale alla seconda metà del II secolo a.C.. Un esperto, che lascia aperta la data per l'aramaico biblico, sostiene anche che il Targum di Giobbe può retrocedere tra “la seconda metà del III secolo a.C. e la prima metà del II secolo a.C.”.

Se è necessaria una significativa quantità di tempo tra il Targum di Giobbe e l'universalmente riconosciuto precedente aramaico del libro di Daniele, allora l'aramaico del libro di Daniele punterebbe ad una data più antica per il libro di quanto la critica liberale sia stata disposta ad ammettere fino ad ora. Le discussioni riguardanti la data di Daniele non sono più in una situazione di stallo. I documenti aramaici dal Qumran²³ spingono la data della composizione in un periodo anteriore a quella del periodo dei Maccabei.